



**Premio letterario
in ricordo dei
bombardamenti
del 9 maggio
1943 a Palermo**

Il 9 maggio 2014 è stata celebrato il 71° anniversario del bombardamento più devastante subito dalla città di Palermo, che causò la morte di circa 500 cittadini e la devastazione del tessuto urbano della città.

E proprio questa mattina, gli alunni della classe III B hanno partecipato alla commemorazione dei bombardamenti avvenuti a Palermo nel 1943, organizzata dall'Associazione Nazionale Vittime Civili Di Guerra a Piazza Sett'Angeli, presieduta dal Prof. Giuseppe Guarino.

Quattro alunni della classe, Giorgia Affronti, Emanuele Di Bella, Valentina Marino, Michele Di Lorenzo, alla fine della manifestazione hanno ricevuto i premi per la partecipazione al “concorso scolastico 2014 per la pace e la solidarietà tra i popoli”, indetto dall'associazione.

Giorgia Affronti, Emanuele Di Bella, Valentina Marino hanno ricevuto il secondo premio per l'elaborato, frutto di un'intervista, “La vita di Anna Biondo durante i bombardamenti”.

Michele Di Lorenzo ha ritirato una coppa per la riproduzione a mano libera di una foto dei danni prodotti dai bombardamenti a Palermo.

A loro vanno le nostre congratulazioni.

La manifestazione si è svolta presso la sede del Liceo Classico “Vittorio Emanuele II”.

La preparazione degli alunni è stata curata dalla Prof.ssa Rosaria Cardullo.

La vita della signora Anna Maria Biondo durante i bombardamenti

(intervista curata da Giorgia Affronti, Emanuele Di Bella, Valentina Marino)

La signora Anna Maria Biondo aveva otto anni quando il nostro paese entrò in guerra nel 1940. La signora viveva bene ma molta gente moriva di fame. Suo padre aveva un forno dove sfornava il pane e lo dava alla gente povera; le persone erano tesserate e potevano o prendere il pane gratis. Inaspettatamente suonò l'allarme che avvisava la gente degli inaspettati bombardamenti.

Le persone salivano sui camion a Piazza Indipendenza per andare ai ricoveri più vicini, alcuni scappavano nei paesi più vicini per ripararsi. Prima di salire sui camion, la madre di Anna Maria prendeva i soldi e gli oggetti d'oro che possedevano e li metteva in una fascia che portava sulla pancia; ella faceva questo perché nei camion c'erano i ladri che rubavano e perciò teneva i soldi in questa fascia.

I ricoveri erano gallerie sotterranee; si accedeva dalle scale che portavano al riparo. La direzione dei ricoveri veniva indicata con dei cartelli blu. Erano illuminati da lanterne e c'erano le latrine pubbliche. Si trovavano, soprattutto nelle strade larghe e grandi. Alcune persone morivano per strada, perché non facevano in tempo ad arrivare ai ricoveri. Quando finivano i bombardamenti, la gente veniva avvertita, nuovamente, per uscire. A causa di mancanza di igiene subentrarono alcune malattie infettive come il tifo e la tubercolosi. Il marito della signora, quando aveva dieci anni, rubò la benzina agli americani, per poi venderla, ma un giorno fu scoperto e si bruciò la gamba; gli americani lo curarono.

Gli ospedali non erano accoglienti però meglio delle malattie infettive. Quando la guerra finì, gli americani portarono ai bambini caramelle e dolcetti. Durante la guerra i ricoveri sono stati molto importanti perché molta gente non si sarebbe salvata.

Come immagino la città sotto i bombardamenti

di Michele di Lorenzo



S. Michele Di Lorenzo 38A





